



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E. Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M^a Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancini P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La firma della Convenzione con ASSOARMA e le decisioni dell'Assemblea CONCRETI PROGETTI PER UN NUOVO CORSO Gli impegni già assunti e la nuova programmazione per il prossimo futuro

Roma, 1° aprile 2013

Certamente il dato innovativo più importante è la firma, lo scorso 6 marzo, della Convenzione con ASSOARMA, già anticipata e alla cui lettura integrale rinviemo (sul sito, alla pagina *Le norme interne*).

Da subito, quindi, abbiamo iniziato a lavorare con operosa progettualità per onorare vecchi e nuovi impegni, di elevato pregio e grande soddisfazione per tutti.

Il M^a Andrea Benedetto ci guida e dirigerà con mano sicura per i concerti ed eventi in calendario sino al prossimo settembre, ma già ha iniziato la sua collaborazione con il Coro il M^a Andrea Vita, che ha accolto entusiasticamente la responsabilità di prepararci (già dai giorni scorsi) e dirigerci nei cimenti della prossima stagione.

La collaborazione tra i due Maestri è iniziata sotto i migliori auspici e sarà fattore di sicuro successo per il nuovo corso che il Coro ha intrapreso con lungimirante visione e, diciamo, con grande gioia.

Il primo grande impegno sarà il *Concerto di ASSOARMA per il Natale 2013*, che vedrà la collaborazione del Coro con tante altre componenti del mondo artistico e associativo, sotto la direzione dell'AGIMUS che, come noi, ha sottoscritto analoga formale Convenzione con il Consiglio Nazionale.

Da queste importanti sinergie scaturiranno importanti e significativi risultati a vantaggio di tutti gli organismi coinvolti, che verificheranno insieme la bontà delle scelte adottate, con la stretta colla-



borazione sin dai prossimi impegni estivi, tra cui innanzitutto la partecipazione alla rassegna *Santa Croce Effetto Notte*, nell'ambito delle manifestazioni per l'*Estate Romana* che, come l'anno scorso, ha visto il Coro sull'applauditissimo palco del *Museo Storico della Fanteria*.

Il Coro quindi sta vivendo una fase di spiccata evoluzione, che comporterà anche, auspicabilmente, la grande

crescita dell'organico, con l'inserimento del personale che le Associazioni d'Arma vorranno indirizzarci, e nel contempo delle professionalità che l'AGIMUS, in stretta intesa con il Conservatorio di Santa Cecilia, intende coinvolgere per i nostri già programmati e prossimi impegni corali.

Una nuova stagione, dunque, ma con lo spirito di sempre!



ROMA, 6 marzo 2013 - Il Presidente di ASSOARMA, Gen.C.A. Mario Buscemi, e il Presidente del Coro, Gen.D. CC Antonio Ricciardi, sottoscrivono solennemente la Convenzione, in sede di riunione del Consiglio Nazionale.

MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO.

PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO

UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

(II) CANTO E LITURGIA

Dal "bel canto" alla "vocalità"

L'esposizione vocale della *bella voce* o della cosiddetta *voce impostata*, sia solistica che corale, sia del presidente e dei ministri, che dei vari solisti e coristi, è uno stile che si è instaurato anche nella liturgia, attraverso la maggior parte delle interpretazioni delle famose *Messe cantate*, *perosiane* e simili, e dei vari *mottetti*, interpretazioni che si rifacevano alla vocalità lirico melodrammatica, così cara alla maggioranza degli italiani fino a non molto tempo fa.

In realtà molte volte, purtroppo, non si trattava nemmeno (e non si tratta, visto che ci sono ancora tali esecuzioni, qua e là) di *bel canto*, ma di *emissione a tutta voce* in cui è appunto la voce e non la parola a primeggiare. Talvolta si sentono ancora frasi allusive: "Quelle sì che erano belle Messe".

Nell'immediato postconcilio vi fu una ribellione da parte dei giovani e qualcuno andò all'opposto.

Nacquero vocalità volgari e sguaiate anche nella liturgia, che ora paiono scomparse.

Penso che per essere *segno*, celebrando i *santi misteri*, un *ministro del canto* debba decisamente prendere coscienza anche di questo problema. Dovrebbe curare

una vocalità che punti sul modo migliore per rendere il segno rituale vero e significante, affinché diventi efficace.

Il canto e il rispetto della tradizione

Il Presidente, l'assemblea, il coro, il salmista, il solista, il diacono e il lettore, hanno, ciascuno, un ruolo specifico e perciò dovrà essere contemplata una loro modalità specifica di intervento gestuale e cantato (o comunque vocale), perché il gesto celebrativo risulti veritiero. Si tenga però presente che vale comunque sempre il concetto basilare secondo il quale *suono-canto-musica-movimento* sono patrimonio celebrativo di tutti, anche quando è uno solo o pochi o un gruppo a intervenire.

Quanto al gesto canoro appropriato per ciascuno si deve far riferimento ai gesti e alle forme vocali di cui abbiamo fatto cenno pocanzi.

Riflettendo ora bene su ciò che dicono i documenti, in sostanza si può dire che qui si tratta di decidersi a capire che non ci vien detto di riprendere in mano *tout-court* il repertorio del passato, se non per situazioni a cui accennerò in seguito. Si tratta invece di ispirarsi ad esso.

Cosa significa? Mi pare di poter dire che sia il

gregoriano del mondo *romano-franco*, sia la *polifonia rinascimentale*, possono costituire quella *tradizione* a cui legarsi, se ne scorgiamo alcune particolarità cui agganciarci pur guardando avanti, ossia componendo le nostre odierne celebrazioni con linguaggio e stile che non ne ripetano pedissequamente le tipicità. Quali sono queste particolarità?

Consistono in quell'*humus*, o *sapore*, o *immagine complessiva* che può ispirare oggi ancora le nostre architetture musicali, così come alcune linee arcaico/classiche ispirano ancora oggi gli architetti per le forme architettoniche delle nuove chiese.

Scrivono Cettina Militello: "Il nostro secolo muoverà alla ricerca di nuove forme, volto, dopo il Concilio Vaticano II, alla fatica di adeguare lo spazio a un modello ritrovato di chiesa comunione. Sì, perché il mutare delle forme ci conduce sempre e comunque a recepire un modello e un'istanza di comunione o ad allontanarla additando come preferenziali i percorsi disgiuntivi di laici e chierici. Le forme sempre e comunque sottolineano tutto ciò. La storia dell'edificio cristiano è storia del rapporto del popolo di Dio al suo interno; è storia della sua non facile trasparenza, del suo scacco o della sua vittoria nel segno inclusivo di una comunione prossima a quella comunità delle origini che con la gioia nel cuore spezzava il pane nelle case". E' una buona linea anche per *suono-canto-musica*. Pure noi di *Universa Laus* abbiamo modelli operativi.

Un solo esempio. Da *gregoriano* e *polifonia* proviamo a desumere le *movenze intervallari* e le *sovrapposizioni di 4a e di 5a*; *giochiamole* poi dal lato ritmico, melodico, armonico, contrappuntistico, disponendole intelligentemente in base alle richieste rituali; distribuiamo il *gioco* tra i vari attori della celebrazione, riservando a ciascuno una parte ritmica, melodica, armonica, contrappuntistica, che gli possa convenire, e il segno della comunione, espresso in forma attuale, ma in legame di radice con la tradizione, si sarà realizzato.

E magari, come compositore, ne avrai anche gratificazione, quando ti sentirai dire: "Il tuo linguaggio musicale è nuovo, ma non sconvolgente".

Che è poi la richiesta conciliare e postconciliare dei documenti ufficiali: *si creino musiche nuove, ma non strane, anzi, scaturiscano, in qualche maniera, dalle forme già esistenti.*

- Continua.

...onore ai Caduti!



LA STORIA DE "IL SILENZIO"

La commovente origine di un'emozione

Tutto iniziò nel 1862, durante la *Guerra Civile Americana*, quando il capitano nordista *Robert Ellicombe* era con i suoi uomini presso *Harrison's Landing*, in Virginia, e l'*Esercito sudista* era vicino, dall'altro lato del campo di battaglia. Nella notte il *Ellicombe* sentì i gemiti di un soldato ferito nel campo.

Senza sapere se fosse dell'*Unione* o della *Confederazione*, decise di rischiare la vita per aiutarlo e dargli assistenza medica. Arrancando tra il fuoco nemico, raggiunse il soldato e lo trascinò all'accampamento. Quando giunse tra le proprie linee, scoprì che il soldato era un confederato, purtroppo già morto. Accese la lanterna per vederne il viso e restò senza fiato, paralizzato: si trattava di suo figlio. Il ragazzo stava studiando musica nel Sud quando era iniziata la guerra e, senza dire nulla al padre, si era arruolato nell'*Esercito Confederato*.

Col cuore distrutto, il padre chiese il permesso ai superiori di dare al figlio degna sepoltura, con tutti gli onori militari, nonostante fosse un nemico. Chiese la banda per suonare al funerale: la sua richiesta fu accolta parzialmente e per rispetto fu concesso un solo musicista. Il capitano scelse un trombettiere per suonare alcune note musicali che aveva trovato nella tasca della divisa del giovane defunto. Nacque così la melodia indimenticabile conosciuta come "*Taps*".

(Grazie all'amico Exallievo Lello Di Francesco)

LE PAROLE DE "IL SILENZIO"

Il giorno è terminato, il sole è calato
dai laghi, dalle colline e dal cielo.

Tutto va bene, riposa in pace.

Dio è vicino.

La tenue luce oscura la vista e
una stella illumina il cielo, brillando chiara.

Da lontano, si avvicina, cala la notte.

Grazie e lodi per i nostri giorni
sotto il sole, sotto le stelle, sotto il cielo,
come andiamo, questo lo sappiamo,

Dio è vicino.



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(IV) MELODRAMMA, PATRIOTTISMO E CENSURA -

La scintilla che fece intuire quanto il melodramma e i teatri potessero costituire un importante veicolo di idee rivoluzionarie fu l'inoffensiva *L'Italiana in Algeri* di *Gioacchino Rossini*, già nel 1813, su libretto di *Angelo Anelli*.

Quando l'opera cominciò a girare per i teatri italiani, dopo il primo delirante successo (35 repliche a Venezia), fu oggetto dei soliti cambiamenti legati all'occhio attento della censura.

A Napoli, *Teatro dei Fiorentini*, nel 1815, l'aria *Pensa alla patria* (*Pensa e intrepido / Il tuo dovere adempi / Pensa che vide Italia / Risplendere gli esempi / D'ardire e di valore*) fu cambiata con la più innocua *Sullo stil dei viaggiatori*, con rassicuranti allusioni alla mondanità.

Il *Guglielmo Tell* di *Rossini* rappresentato a Parigi il 3 agosto 1829 turbò il sonno a più di un censore per la mediazione giacobina delle fonti e perché in Italia venne recepita come opera politica piegandone il significato alla bisogna.

A Milano, al *Teatro alla Scala*, il 26 dicembre 1836 per evitare la rappresentazione degli Austriaci come oppressori, l'opera fu ambientata in Scozia, nel XIII sec., con gli Svizzeri che divennero Scozzesi in lotta contro gli Inglesi.

Al *San Carlo* di Napoli, nel 1833, l'opera si intitolò *Il governatore di Gessler e Guglielmo Tell* e nello Stato Pontificio, a Bologna, nel 1840, si chiamò *Rodolfo di Sterling* e fu riempita di riferimenti sacri.

Donna Caritea, regina di Spagna di *Mercadante* le parole del coro *Chi per la patria muor, vissuto è assai* viene cambiato *tout court* in un inno patriottico nel 1831, *chi per la patria muor* fu addirittura utilizzato quale inno nazionale a Bologna e si narra che i fratelli Bandiera intonassero questo coro davanti al plotone d'esecuzione, in Calabria, la mattina del 25 luglio 1844, ma con la variante *chi per la patria muor, vissuto è assai*.

Gli esiliati in Siberia di *Donizetti*, nel 1831 durante i moti carbonari, fu al centro di un curioso episodio in quanto gli insorti capeggiati da *Ciro Menotti* adottarono la marcia dello zar del terzo atto quale inno rivoluzionario, nonostante che il monarca rappresentasse un potere assoluto contro cui gli stessi carbonari andavano lottando.

Queste notizie ci vengono riportate da un componimento poetico di *Gioachino Belli*, a proposito di una ripresa dell'Opera a Roma al *Teatro Valle* nel 1832: Er teatro Valle (6 febbraio 1832) a proposito dell'atmosfera che si era creata durante la serata: *Uscì er Bizzarro [Zar] de Moscovia poi, che sse cibò una sarva de fischietti, e li primi a ffischìà ffussimo noi*.

Una rappresentazione della *Gemma di Vergy* di *Donizetti* scatenò i sentimenti risorgimentali del pubblico del *Teatro Carolino* di Palermo, nei giorni ardenti precedenti l'insurrezione del 1848 sui versi di *Tamas*, lo schiavo fedele: *Mi togliesti e core e mente / Patria, Numi e libertà*, tanto che il soprano della serata *Teresa Parodi*, dovette presentarsi al proscenio avvolta nel tricolore.

L'amicizia di *Gaetano Donizetti* con *Piero Maroncelli*, patrio-

ta e seguace di *Silvio Pellico*, ma anche valente compositore e cantante lirico è raccontata in documenti di prima mano: è stata reperita una lettera di *Maroncelli* a *Donizetti* dagli Stati Uniti, dove *Maroncelli* si era rifugiato dopo la liberazione, nella lettera vengono ricordati i bei tempi degli studi trascorsi insieme a Bologna: *"Tu non avrai dimenticato i begli anni di gioventù passati insieme a Bologna. Tu al Liceo musicale, io a questo e alla Università"*.

Ciò che impedì il compiersi della carriera musicale di *Maron-*



Gaetano Donizetti

celli furono due fatti distinti: la sua appartenenza a una società segreta (la *Colonna armonica* e poi la *Carboneria*) e l'incompatibilità, ufficialmente dichiarata nella sua *Breve vita di Antonio Manfroce*, verso la musica di *Rossini*, cosa che, in quegli anni, per i musicisti equivaleva ad una vera condanna.

Anche la musica di *Bellini* fece la sua parte nel risveglio dell'ardore patriottico nazionale. *Suoni la tromba*, nel secondo atto de *I Puritani*, nel 1835, suscitò a Parigi, l'entusiasmo generale e *Bellini*, come è risaputo, lavorò su due versioni de *I puritani*: una per Napoli e una per Parigi tra il 1834 e il 1835.

A Napoli, per causa di forza maggiore, fu rappresentata postuma, però, la versione de *I puritani* parigina, nel '37. -*Continua*.



L'approfondimento storico di un bel canto del nostro repertorio

Il TESTAMENTO del CAPITANO... o Il TESTAMENTO del MARESCIALLO

La celebre canzone degli Alpini nata nel 1528 dopo l'assedio di Aversa

(IV) - Nei *Canti popolari del Piemonte* di *Costantino Nigra*, pubblicati nel 1888 da *Ermanno Loescher*, è contenuta una versione del *Testamento del Marchese di Saluzzo*, di autore ignoto. L'origine di questo canto è però molto più antico e risale addirittura al XVI secolo.



I testi conosciuti di questa antica ballata, quelli raccolti da *Costantino Nigra*, sono in piemontese di metà ottocento e quindi modificati dalla trasmissione orale della ballata. Il *Nigra* trascrisse ben quattro versioni de *Il testamento del Capitano de Salussa*, raccolte in Piemonte, citando altre versioni di cui aveva sentito parlare.

Ma già nei primi anni dell'Unità d'Italia una trascrizione di *Achille Schinelli*, nella sua raccol-

ta di *Inni e canti della Patria*, aveva ripreso l'antica ballata popolare con il titolo *Il testamento del Maresciallo*.

Poi gli Alpini, nella Grande guerra, resero popolarissimo questa canzone nella versione in italiano dell'antico dialetto piemontese.

Non c'è bisogno di essere Alpini per associare oggi, istintivamente, il *capitan de la compagnia alle penne nere*. Il canto corale alpino ripercorre sempre la tradizione e ogni volta tocca le corde dei sentimenti mentre ci narra... e manda a dire ai suoi Alpini...

L'antica ballata fu dunque adottata, quattro secoli dopo, con alcune varianti, dagli Alpini che si riconoscevano in quel *testamento* e che, in guerra, si consolavano al canto di una rassegnata mestizia ma anche della nostalgia per i momenti gioiosi della vita.

Un episodio che descrive da solo l'immane potenza morale dell'uomo, più grande delle avversità, delle malvagità e del destino crudele, si ebbe la mattina del 26 gennaio 1943 a *Nikitowka*, durante la ritirata verso *Nikolajewka*, sul fronte russo.

Il *Capitano Giuseppe Grandi*, cuneese, comandante la 46° Compagnia del *Battaglione Tirano*, del 5° Alpini della *Tridentina*, "ferito all'addome durante una carica contro i russi e

AVVISI

SONO IN DISTRIBUZIONE
GLI SPARTITI DEI NUOVI
BRANI ALLO STUDIO.

GLI SPARTITI SARANNO
INVIATI A RICHIESTA
ANCHE IN FORMATO .pdf
A TUTTI COLORO CHE NE
FARANNO RICHIESTA.

consapevole della fine imminente, vedendo intorno a sé pochi alpini superstiti e addolorati, trova la forza di invitarli ad esultare per il successo conseguito e ad intonare con lui le strofe della nostalgica canzone «il capitano l'è ferito... l'è ferito e sta per morir...».

E mentre la slitta insanguinata procede sulla neve, il canto degli Alpini, come in un religioso corale, esce da bocche che si mordono le labbra e tremano di singhiozzi, si diffonde nella distesa gelida della steppa e accompagna il *Capitano Grandi* nel suo ultimo viaggio verso il cielo degli Eroi. Alla memoria di questa bellissima figura alpina venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Di fronte all'entrata del *Museo Storico Nazionale degli Alpini* in Trento, sulla *rocca del Doss* che domina la città, c'è un pannello raffigurante *La morte del Capitano*, opera del *Colonnello Paolo Caccia Dominioni*, comandante del 31° Battaglione Guastatori del Genio a *El Alamein* e Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito.

Il testo ritrovato e immortalato dallo *Schinelli* nel 1859, con il titolo "*Il testamento del Maresciallo*", è quello eseguito in versione originale, trascritto per coro a quattro voci dal *M° Massimo Martinelli*, dal *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*. **-Fine.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

Apprezzamento e gratitudine OperArt RINGRAZIA

Dopo il Concerto a S. Andrea d. Fratte

Il Concerto "Il Sacro e l'Eroico" dello scorso 23 febbraio per gli *Amici di S. Francesco di Paola nel mondo* è stato accolto con grande favore dal numerosissimo e caloroso pubblico intervenuto.

Abbiamo accettato con soddisfazione e vera gioia la targa che l'Associazione *OperArt* ha voluto offrirci.

